

La sepoltura a notte inoltrata
era una mossa rischiosa
nel cuore della città poco illuminata,
con quei marciapiedi acuminati,
le guglie spettrali.
Accogliere il sonnambulismo dolce
senza cedere all'abisso.
Seppellire l'amore falso
con un unico gesto del corpo, uno scatto
della mano verso il basso,
uno sgusciare nel buio
abbandonando luce e penombre della luce.
La sepoltura nella notte
non dialoga con nessuno,
pretende compattezza del buio,
l'assedio del dormiveglia.

I CONTORNI DELLE COSE

Mano nella mano
s'inoltravano anche in strade
secondarie.

Chi indugiava a interrogare quella esibita tenerezza
non sapeva che il suo astigmatismo
la sua iride a plateau
più instabili le rendevano
i contorni delle cose
e che la mano era necessaria
come l'amore.

PARCO RAVIZZA

Già che l'ora ci prova a rimediare nella nebbia
che i fiati si stampano
dei cani, che lampeggiano ali
sulle antenne paraboliche sembra un invito
alla chiarezza d'intenti.

Ma il clacson sordo scortica
disperde corpi nel giorno
gli occhi impigliati tra i rami
i piedi rimasti per terra.